

SPIGOLATURE E NOTIZIE

ISTITUTO STORICO ITALIANO. — Nello scorso marzo è uscita la prima dispensa del *Bollettino dell'Istituto Storico Italiano*, e contiene: il R. Decreto di fondazione, del 25 novembre 1883, colla Relazione che lo precede; l'elenco dei membri dell'Istituto; il discorso inaugurale pronunciato dal ministro Coppino il 27 gennaio 1885; il *programma* dell'Istituto approvato il dì 19 dello stesso mese; e la circolare del presidente, on. Correnti, « ai Signori presidenti delle regie deputazioni e delle società di storia patria ». Il nobilissimo discorso del ministro, lodato a suo tempo dalla stampa, non ha bisogno dei nostri elogi, i quali ad ogni modo sarebbero tardivi; ma con piacere prendiamo atto di quel passo nel quale l'ufficio dell'Istituto è nettamente tracciato ai suoi componenti: « Procurare, ordinare tutta questa ricerca (del passato), integrare l'opere degli individui e delle associazioni per la storia italiana, non sostituirvi a questa, fissare certi punti direttivi, operare Voi stessi, indicare argomenti, aiutare altrui, è il compito vostro ». — La circolare Correnti poi conferma che l'Istituto « deve riuscire ad una sincera federazione di tutti i sodalizi, che . . . intendono a pubblicare e raccogliere nelle varie regioni d'Italia gli sparsi documenti della storia nazionale »; e fa quindi sapere e a nome della Giunta esecutiva, che « per ovviare la necessaria concordia degli studi storici, è desiderabile che ciascuna associazione manifesti in qual lavoro comune, e in quali argomenti le giovi valersi dell'offerta di mediazione dell'Istituto Storico, o giudichi conveniente impegnarne l'intromissione per domandare speciali assegnamenti e soccorsi dallo Stato ». Esprime inoltre il desiderio « che si mandi da ciascuna società nota delle materie fin qui trattate e di quelle che si stanno studiando o proponendo allo studio »; acciocchè in una prossima convocazione dell'Istituto, la Giunta medesima si trovi « in grado di presentare una relazione riassuntiva su ciò che si è fatto e si sta facendo, dalla quale potranno pigliar ordine le discussioni, e concordarsi con sicuri riscontri i giudizi sul modo di dare il più efficace indirizzo all'opera della nostra libera federazione ».

**

TRE LETTERE DI SCRITTORI GENOVESI, — Da Antonino Bertolotti sono pubblicate (*Bibliofilo*, marzo e aprile 1885, 43, 55) queste tre lettere dirette al Duca di Mantova. La prima è di Gaspare Murtola, il quale rin-

grazia il duca per gli uffici fatti affinchè il Duca di Savoia lo liberasse dal carcere, dove era trattenuto per la nota contesa col Marino.

S.^{mo} Sig. Pron mio Coll.^{mo}

Ha V. A. tanta parte nella mia liberatione seguita poco fa, che posso dir di riconoscerla interamente dalla uua Protectione che le piaciuto hauer di me con tanti offittii fatti far a fauor mio dal signor conte di Ro seruitor suo. Io ne ringratio V. A. quanto deuo e la supplico poichè me si è mostrata tanto liberale de suoi fauori in si pericolosa disgratia, a restar seruita ancora di continuar hora che son libero e quella vita di che a sua intercessione ho hauuto la gratia dal signor Duca di Sauoia, la mēdesima riconoscer per sua e disporne con quella autorità che ricercano gli obblighi miei; e con far a V. A. humilissima riuerenza la prego dal signor ogni compita felicità e grandezza. Da Turino li 12 de settembre 1609.

Di V. A. S.

Humiliss.^{mo} obb.^{mo} S. della vita

GASPARE MURTOLA.

Con l'altra Pier Giovanni Capriata ringrazia della benignità onde il Duca, accolse il primo saggio della sua storia uscita appunto in due libri nel 1625.

S.^{mo} Signore.

La benignissima lettera di che V. A. S.^{ma} s'è degnata honorarmi in risposta della mia e dell'opra che le mandai, mi obbligaua senza dubio a uenir in persona costà per ringratiarla di tanto fauore. Il che haurei senz'altro fatto se le mie indispositioni non m'hauessero trattenuto: spero in nostro signore d'hauer un giorno commodita di farlo, la quale prontamente abbraccerò per far mele di presenza quel deuotiss.^{mo} seruitore che le sono in assenza, el quale con ogni humiltà la supplico a riputarmi. Nostro Signore dia a V. A. S. salute e prosperita. Genova 20 decembre 1625.

Di V. A. S.

Humiliss.^{mo} e deuotiss.^{mo} seruitore

PIETRO GIO. CAPRIATA.

Questa lettera verrebbe in certo modo a provare ciò che si afferma in un libello attribuito al Tesauo, aver cioè il Capriata messo fuori

que' due primi libri, ne' quali si racconta la guerra di Monferrato, sollecitato ed ispirato dal Duca di Mantova (Cfr. *Giorn. Lig.*, a. 1874, 388).

La terza lettera è di Luca Assarino.

Seren.^{mo} Pad.^{one}

In esecuzione di ciò che V. A. si degnò di accennarmi colla benignissima sua de' 30 dicembre, tre settimane sono la riverii humilmente con una mia, ed insieme le inviai un Informatione di quello che facilmente si sarebbe potuto operare in servizio de' suoi stati. E perchè contenendosi in sì fatta informatione cose di qualche momento non uorrei in maniera alcuna che si fosse perduta; per ciò resterei sommamente consolato se uno de' signori segretari di V. A. m'auisasse che dette mie lettere non si sono perdute. Rassegno alla sua innata bontà più che mai riverente la mia diuotione, e con profondo inchino le auguro dal cielo ogni più bramata prosperità. Milano 9 febraro 1661.

Di V. A. S.

humiliss.^{mo} e deuotiss.^{mo} seruitore

LUCA ASSARINI.

Era già dunque fino da questo tempo in corrispondenza col Duca di Mantova in qualità di novellista o di agente, ed anche questo punto della sua vita riceve così lume e conforto (Cfr. *Giorn. Lig.*, a. 1875, 22),

UN PREDICATORE LIGURE A MANTOVA. — È nota la predicazione che ebbe luogo sulla fine del secolo XV contro gli ebrei; ed a questo proposito è rimasto assai famoso il nome di Fra Bernardino da Feltre, che fece udire più volte la sua voce in Genova (Cfr. *Giorn. Lig.*, a. 1876, 182). Ecco ora il nome di un ligure men conosciuto, in un singolare documento mantovano (*Rivista Stor. Mantovana*, I, 184). È una lettera della marchesana Isabella d'Este al marito.

« Ill.^{mo} S.re mio - Per non mancare del debito officio mio verso la Ex. V., che è de tenerla avisata de qualunque occurrentia di quà, maxime digna de significatione, gli notifico come sono circa quindecim giorni che l'è venuto in questa terra uno frate Dominico da Ponzone Zenovese, del ordine de S.to Francisco, el quale la quaresima proxima passato ha predicato a Venetia cum mirabile concorso, per quanto m'è dicto, et in specie gratissimo a la Serenità del Principe et a tutta quella Ill.^{ma} S.ria, quali più volte l'hanno voluto udire et più del consueto cum